

I DANNI DEL CORONAVIRUS

(Intervista al Premio Nobel Luc Montagnier, La Verità, 08.09.2021, pagina 6)

PREMESSA

Abbiamo ritenuto opportuno pubblicare integralmente questa intervista sul Ns. sito perché l'illustre Premio Nobel (il virologo che ha isolato il virus dell'HIV) esprime concetti che condividiamo largamente.

INTRODUZIONE

«**Non sono contro i vaccini**, alla cui ricerca ho dedicato gran parte della mia vita», dice Luc Montagnier: «**Li ritengo molto importanti nella cura delle malattie trasmissibili e delle epidemie, ma sono contrario a prodotti non sicuri** i cui effetti sono ancora del tutto sconosciuti.

Un vaccino può considerarsi sicuro solo dopo un tempo di sperimentazione molto più lungo. **Questa campagna vaccinale è stata effettuata con errori di carattere scientifico e medico**, che hanno aggravato la situazione. Nei vaccini di solito è presente il virus attenuato che una volta iniettato stimola il sistema immunitario in maniera delicata.

Gran parte dei vaccini somministrati per combattere questa pandemia sono una terapia genica che serve a stimolare la produzione di proteine nella nostre cellule. È un sistema che ritengo innaturale, perché fa sì che nuovo materiale genetico sia inserito nel nostro genoma».

«Nel corpo abbiamo cellule specializzate chiamate cellule immunitarie, che da sole sono in grado di produrre anticorpi.

Questi vaccini stravolgono l'organizzazione naturale dell'organismo. La proteina del virus che permette di attaccarlo ha una doppia funzione di cui nessuno parla: è anche una neurotossina. Nelle persone che non hanno ancora avuto il tempo di produrre anticorpi, questa proteina potrebbe influire sul cuore, creando miocarditi potenzialmente letali.

Ma questa proteina può anche oltrepassare la barriera ematoencefalica e una volta arrivata al cervello, che non è più protetto, può causare problemi cerebrali gravi. Questo come conseguenze immediate».

... *NON SOLO*

«La reazione più frequente è la trombosi causata dalla coagulazione dovuta dall'aggregazione di piastrine che si può verificare anche molti mesi dopo la somministrazione del vaccino. Ma ne esiste un'altra. Il virus, nonostante il vaccino, trova anche il modo per influire sulle informazioni dei prioni, cioè le particelle infettive solamente proteiche, che hanno la capacità di trasmettere la propria forma alterata a varianti normali della stessa proteina in tutti gli organi. La struttura delle proteine dell'organismo viene cambiata, creando situazioni sconosciute a lungo termine».

... *VACCINI E PANDEMIA*

«Non solo non è finita, ma la situazione potrebbe essere ancora peggiore di quanto lo sia stata fino ad ora. Anche la scorsa estate, pur senza i vaccini, i contagi erano diminuiti.

Il vaccino, si sa, non ci protegge dalla trasmissione del virus. Non ci si dovrebbe vaccinare in corso di pandemia perché i virus si modificano per sfuggire al nostro sistema immunitario.

La natura, anche nei confronti dei virus, sa creare armonia. **Se il virus non fosse stato manipolato per mezzo dei vaccini, credo si sarebbe già indebolito.**

Le varianti naturali sono la conseguenza dell'armonia di sequenze matematiche precise. **L'uomo è intervenuto nel laboratorio di Wuhan e indirettamente, e in modo innaturale, ha intaccato queste sequenze impedendone l'evoluzione naturale.**

Le varianti naturali sono diventate così molto più aggressive e contagiose, come ad esempio la variante Delta. Le ultime varianti sono favorite dalla diffusione dei vaccini. Non è vero che i vaccinati sono più protetti dalle nuove e aggressive varianti.

I vaccinati non solo hanno più possibilità di essere attaccati dalle varianti, ma sono più a rischio dei non vaccinati. Se le autorità non lo capiscono, andremo incontro a una catastrofe» .

...AFFERMAZIONI PESANTI QUELLE DEL PROFESSORE

...Certamente, ma....

«**Esistono prove e dati scientifici.** Esistono analisi cliniche.

L'opinione è legittima, però **chi sostiene che diffondo false teorie o che sono impazzito lo deve dimostrare.** Se lo scienziato rifiuta l'incontro o lo scontro ha perso. In campo scientifico ci sono regole precise: ci si misura, e misurarsi è l'unica maniera per sapere se si è sulla strada giusta. **Spesso i motivi degli attacchi ingiustificati sono legati alla politica e al potere. Se un vaccino non è sicuro ed esiste un'altra soluzione terapeutica, bisogna seguire la morale e l'etica alla base della nostra missione di medici, e quindi non imporre il vaccino ma trovare anche metodi alternativi».**

...QUALI ALTERNATIVE?

«**Bisogna che tutti sappiano che questa malattia si cura, e da essa si guarisce, mentre quello che cercano di innescare nella mente della gente è che sia una malattia incurabile.** Abbiamo i mezzi e le cure per affrontarla. Non è solo il mio pensiero, ma anche quello di altri numerosissimi specialisti cui non viene data voce. Chiunque, se curato bene dall'inizio, può guarire.

Le persone infettate dalla variante Delta possono guarire. Esistono inibitori specifici.

Le case farmaceutiche dovrebbero impegnarsi anche nella ricerca di questi inibitori, e non solo sui vaccini. Per l'Aids abbiamo trovato inibitori che bloccano la moltiplicazione del virus diminuendo tantissimo il tasso di mortalità. **Un fattore completamente ignorato da molti epidemiologi è che l'attacco di questo virus è sempre accompagnato da un cofattore batterico** che favorisce e aumenta la sua moltiplicazione.

Se si neutralizza il cofattore batterico con antibiotici a base di azitromicina, si possono sopprimere gran parte dei sintomi. I virus poi, per sopravvivere, hanno anche bisogno di situazioni infiammatorie provocate dalle citochine e dalle proteine. Se si abbinano farmaci specifici che diminuiscono l'infiammazione si potrebbero abbreviare i tempi di recupero e forse anche ridurre il tasso di mortalità».

...PROFESSORE, È GIUSTO VACCINARE I BAMBINI?

«Bisogna abbandonare questa idea folle. I bambini non sono vettori di diffusione del virus, ma se venissero vaccinati nel tempo potrebbero manifestarsi effetti secondari importanti, come quelli di cui ho parlato prima».

... NOSTRO COMMENTO

In questa intervista, Montagnier ha confermato i nostri pensieri.

Il virus andava affrontato prioritariamente con le terapie domiciliari (Aзитromicina, antinfiammatori, cortisonici, cloroquina e simili) per ridurre al minimo le complicanze e quindi i ricoveri ospedalieri.

Arrivati in ospedale, si sarebbe dovuto/potuto ricorrere all'uso dell'enoxeparina e del plasma immune, con esiti largamente positivi (nonostante gli ostacoli posti a questi trattamenti da parte delle autorità centrali).

Se la complicanza principale è quella di una iperattivazione delle citochine e di una tendenza alla coagulazione intravascolare disseminata, l'approccio proposto dal Prof. Montagnier, da Remuzzi e

da tanti Clinici inascoltati, verosimilmente avrebbe ridotto le morti da Covid e con Covid, almeno nel secondo semestre del 2020.

Restano alcuni fatti indiscutibili. Il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Aifa, hanno tracheggiato sulla terapia domiciliare (paracetamolo o fans) trascurando tutti gli altri farmaci citati che sono invece stati riservati (in ritardo?) ai pazienti ricoverati. Nei fatti, cortisone, eparina e similari (circolare del Ministero della Salute del 26 aprile 2021) possono essere somministrati solo in ospedale.

Infine, il 6 febbraio 2021 l'Aifa ha concesso una autorizzazione temporanea per gli anticorpi monoclonali (Lilly, Regeneron etc.) che sono stati sinora somministrati in Italia solo nei pazienti a rischio (cardiopatici, diabetici, oncologici, trapiantati) in ospedale e per via endovenosa. Trattasi di una terapia costosa (circa 2.000 euro per singola dose).

Concordiamo quindi con Montagnier che la vera rivoluzione farmacologica sarà quella degli antivirali, farmaci teoricamente in grado di bloccare il virus, di facile assunzione e di basso costo.

L'esperienza degli antivirali contro l'HIV e le epatiti B e C lo testimonia.

Tuttavia, l'uso di farmaci semplici da assumere bloccherà una volta per tutte la pesante logistica attuale, basata più su pesanti scelte politiche che su serie motivazioni cliniche.

La recente storia del green pass e l'attuale ossessione di Speranza & C. per la terza e quarta dose di vaccino (prima che l'EMA si pronunci in merito!) testimonia la validità di questo nostro pensiero.